Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 24: 155-160, giugno 2007 ISSN 1123-6787

Segnalazioni faunistiche n. 83-87

83 - *Callinectes sapidus* Rathbun, 1896 (Crustacea Brachyura Portunidae)
FISCHER W., M.-L. BAUCHOT & M. SCHNEIDER, 1987. Fiches FAO d'identification des espèces pour les besoins de la péche. (Révision 1). Méditerranée et mer Noire. Zone de péche 37. Rome, FAO Volume I. Invertébrés: 1417.

Reperto: un esemplare maschio con carapace di 6 cm di lunghezza e 14 di larghezza pescato in data 12 marzo 2007 dall'imbarcazione "Cobra" di Roberto Cardilicchia a 6 miglia al largo di Ravenna e consegnato al mercato ittico di Cesenatico. Campione conservato presso le collezioni del Corso di Laurea di Ittiopatologia e Acquacoltura. Si ringraziano il Comandante del "Cobra" ed il Veterinario Dr. Luca Bernacchioni per l'aiuto.

Osservazioni: *Callinectes sapidus*, il Granchio blu, ha carapace largo più del doppio che la lunghezza e granulato con fronte caratterizzato da due spine prominenti ottuse tra cui sporge una spina epistomiale. Margine anterolaterale con 9 spine di cui l'ultima, maggiore, diretta in avanti ed acuta. Chelipedi robusti, più lunghi delle gambe, con mero con 3 spine evidenti sul margine interno, con dita azzurre nei maschi e rosse nelle femmine. I maschi sono maggiori e raggiungono misure del carapace di 9 x 20 cm.
Specie di ambienti estuariali, eurialini ed euritermici, è un onnivoro che si porta fino ad un massimo di 90 metri di profondità. Lungo la costa romagnola la presenza di questa specie non risulta rilevata recentemente, come testimoniano vari pescatori intervistati, sebbene proprio il bacino adriatico settentrionale sia il primo punto di rilievo in Mediterraneo (GIORDANI SOIKA A., 1951. Il *Neptunus pelagicus* (L.) nell' alto Adriatico. *Natura*, Milano, 42: 18-20.). La specie si è diffusa originariamente nell'Atlantico occidentale dalla Nuova Scozia all'Uruguay. Dai primi del 1900 cominciano le segnalazioni per il mar Baltico, l'Olanda e la Francia. Oltre alla prima segnalazione adriatica, nel Mediterraneo è poi segnalato per Israele, Grecia, Turchia, Francia, Libano, Malta, Cipro, Egitto. (GHISOTTI F., 1966. Il *Callinectes sapidus* Rathbun nel Mediterraneo. Natura (Milano), 57 (3): 177-179; KINZELBACH R., 1965. Die blaue Schwimmkrabbe (*Callinectes sapidus*), ein Neubürger im Mittelmeer. *Natur und Museum*, 95: 293-296). Varie segnalazioni poi hanno contraddistinto la sua presenza in Adriatico (FROGLIA C., 1972. Preliminary report on the Crustacea Decapoda of. Adriatic deepwa-

ters. *Thalassia Jugoslavica*, 8:75-79) e nello Ionio risulta oramai ben consolidato (Gennaio R., G. Scordella and M. Pastore, 2006. Occurrence of blue crab *Callinectes sapidus* (Rathbun, 1896) Crustacea, Brachyura), in the Ugento ponds area (Lecce, Italy). *Thalassia salentina*, 29: 29-39) così come già nello stretto di Messina (Cavaliere A. & Berdar G., 1975. Presenza di *Callinectes sapidus* nello stretto di Messina (Crustacea, Decapoda, Portunidae). *Bollettino di Pesca Piscicoltura e Idrobiologia*, 30: 315-322). Ringraziamo il Dr. Carlo Froglia (CNR ICRAM, Ancona) per i suggerimenti.

Dino Scaravelli e Oliviero Mordenti
C.d.L. in Acquacoltura e Ittiopatologia
viale Vespucci, 2 47042 Cesenatico (FC)
e-mail: scaravelli@acquacoltura.unibo.it

84 - *Argynnis adippe* ([Denis & Schiffermüller], 1775) (Insecta Lepidoptera Nymphalidae)
Fiumi G. & Camporesi S., 1988. I macrolepidotteri. La Romagna Naturale.1. *Amm.ne Prov.le di Forli* e *Società per gli Studi naturalistici della Romagna*, Forlì: 263 pp.

Reperti: Strada provinciale Rossetta (RA). Un esemplare è rimasto intrappolato nella griglia del radiatore di una automobile che percorreva il tragitto Fusignano-Glorie di Bagnacavallo, lungo la strada provinciale che corre parallela al torrente Senio. Al momento del rinvenimento, il 10 luglio 2006, l'esemplare era ancora in vita, seppure danneggiato (Coll. Bendazzi).

Osservazioni: Elemento asiatico-europeo distribuito dal nord Africa e dall'Europa occidentale, attraverso l'Asia temperata fino al Giappone. In Italia presente ovunque esclusa la Sardegna.
Habitat: margini di boschi, prati e radure dal piano basale a quello montano. Una sola generazione con volo in giugno-luglio. In Romagna è reperibile dalla quota di 300 metri in su; è presente in modo sporadico nella pineta litoranea di Classe.
L'esemplare era molto probabilmente in volo migratorio lungo l'asta del torrente Senio; analogamente ad *Apatura ilia* e ad *Argynnis paphia*, che negli ultimi anni hanno colonizzato un'ampia fascia dell'entroterra partendo dalle pinete costiere e occupando molte zone boschive; si può supporre un tentativo di espansione dai boschi costieri, attraverso le aste fluviali, per andare ad occupare le zone boscate dell'interno.

Ilvio Bendazzi
via Salvatori, 12/a
48012 Glorie di Bagnacavallo (RA)
e-mail: i.bendazzi@virgilio.it

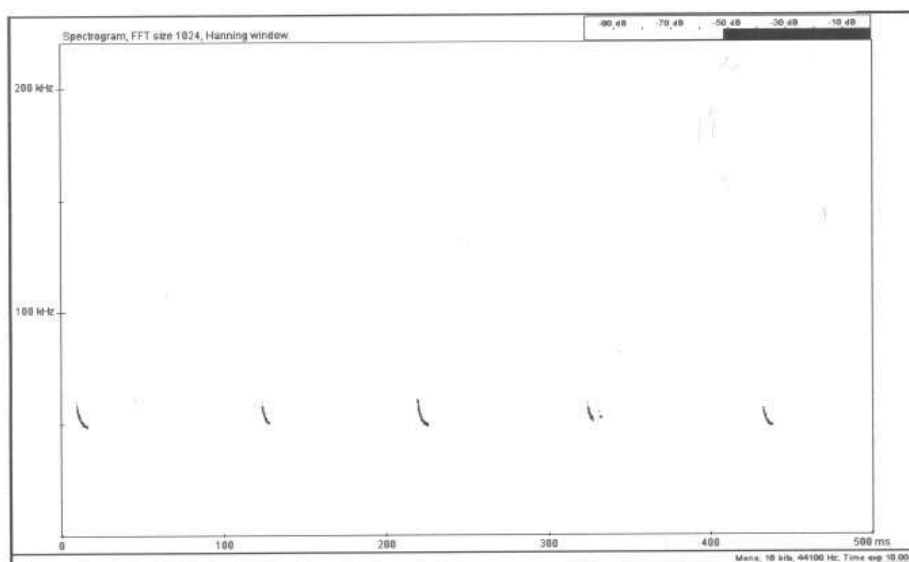
85 - *Falco subbuteo* (Linnaeus, 1758) (Aves Falconiformes Falconidae) (Lodolaio)
Amori et al., 1993. Vertebrata. In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.) Checklist delle specie della fauna italiana, *Calderini*, Bologna, 110.

Reperti: San Marino, località Pietraminuta (RSM), una coppia osservata più volte (12/V/2007; 24/V/2007; 2/VI/2007; 14/VI/2007; etc.) in parate di corteggiamento, difesa del territorio (contro Gheppio e Cornacchia grigia) e durante l'accoppiamento, in ambiente collinare boscato a latifoglie alternato a radure e coltivi (300 m s.l.m.). Documentazione video-fotografica presso il Centro Naturalistico Sammarinese.

Osservazioni: *Falco subbuteo*, entità olopaleartica ad ampia diffusione, in Italia è migratrice nidificante (estiva) più frequente ma non uniformemente distribuita in Pianura Padana, Toscana, Lazio ed Abruzzo, più scarsa ed irregolare altrove (cfr. Bogliani G., 1992. Lodolaio *Falco subbuteo*. In: Brichetti et al. (eds.). Fauna d'Italia XXIX, Aves I. *Edizioni Calderini*, Bologna: 651-658; Brichetti P. & Fracasso G., 2003. Ornitologia Italiana. Vol. I. – Gaviidae-Falconidae. *Alberto Perdisa Editore*, Bologna: 411-414).
Si tratta della prima nidificazione accertata per il territorio della Repubblica di San Marino. Nelle aree limitrofe delle province di Rimini e Pesaro-Urbino la specie risulta nidificante ma estremamente scarsa (cfr. Ceccarelli P.P., 2000, Lodolaio *Falco subbuteo*. In: Gellini S., Ceccarelli P.P. (a cura di), 2000. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997). Amministrazioni provinciali di Forlì-Cesena e Ravenna: 96; Pandolfi M. & Giacchini P., 1995. Avifauna della provincia di Pesaro e Urbino. Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino; Chiavetta M., 1992. I Rapaci in Emilia Romagna. Assessorato Agricoltura e Alimentazione. Regione Emilia-Romagna).
Interessante risulta la constatazione dell'insediamento nella medesima area del Colombaccio (*Columba palumbus*), anch'esso segnalato per la prima volta come nidificante nella Rep. di San Marino (Casali S., in verbis), a conferma della rilevata associazione delle due specie in Pianura Padana (cfr. Bogliani et al., 1999. Woodpigeons nesting in association with hobby falcons: advantages and choice rules. *Anim. Behav.*, 57: 125-131; Bogliani et al., 1992. Nesting association between the Woodpigeon (*Columba palumbus*) and the Hobby (*Falco subbuteo*). *Journal of Raptor Research*, 26: 263-265).
Questa nuova segnalazione, così come quella di altre specie “esigenti” di recente insediamento, rafforza ulteriormente l'alto valore naturalistico e biologico della parte sud-occidentale del territorio sammarinese.

Sandro Casali
Centro Naturalistico Sanmarinese (www.centronaturalistico.sm)
via Valdes De Carli, 21
47893 Borgo Maggiore – Repubblica di San Marino
e-mail: centronaturalistico@omniway.sm

86 - *Pipistrellus pipistrellus* (Schreber, 1774) (Mammalia Chiroptera Vespertilionidae)
AMORI G., ANGELICI F. M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G. & VICINI G., 1993. Vertebrata. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) Checklist delle specie della fauna italiana, *Calderini*, Bologna, 110: 66.

Reperti: esemplari rilevati mediante registrazione di click ultrasonori trasdotti da detector PETTERSSON D240X mediante espansione temporale, digitalizzati e analizzati mediante software BATSOUND 3.31, presso Magliano (FC) nella serata del 17/VII/2006, ore 21 circa (CET).
Registrazioni presso le collezioni degli autori, con codici da 03 a 05 az5 s 17-07-06 pip-pip.

Sonogramma da registrazione a Magliano (FC) il 17/VII/06 (cod 03 az5 s 17-07-06 pip-pip)

Osservazioni: *Pipistrellus pipistrellus* è un Vespertilionide tra i più diffusi in Italia (AGNELLI P., MARTINOLI A., PATRIARCA E., RUSSO D., SCARAVELLI D. & P. GENOVESI (a cura di), 2004. Linee guida per il monitoraggio dei Chirotteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia. *Quad. Conserv. Natura*, 19, Ministero Ambiente - Ist. Naz. Fauna selvatica, 216 pp.) sebbene oggi si consideri con maggior attenzione la sua distribuzione che appare a mosaico piuttosto che continua. È inoltre difficile confermare con precisione i dati storici in quanto oggi le tecnologie molecolari e bioacustiche hanno consentito di riconoscere *P. pygmaeus* come entità separata (JONES G. & BARRATT

E. M. 1999. *Vespertilio pipistrellus* Schreber, 1774 and *V. pygmaeus* Leach, 1825 (currently *Pipistrellus pipistrellus* and *P. pygmaeus*; Mammalia, Chiroptera): proposed designation of neotypes. *Bull. Zool. Nomencl.*, 56: 182-186) anche accertata per l'Italia (Russo, D & Jones, G. 2000. The two cryptic species of *Pipistrellus pipistrellus* (Mammalia: Chiroptera) occur in Italy: evidence from echolocation and social calls. *Mammalia*, 64: 187-197).

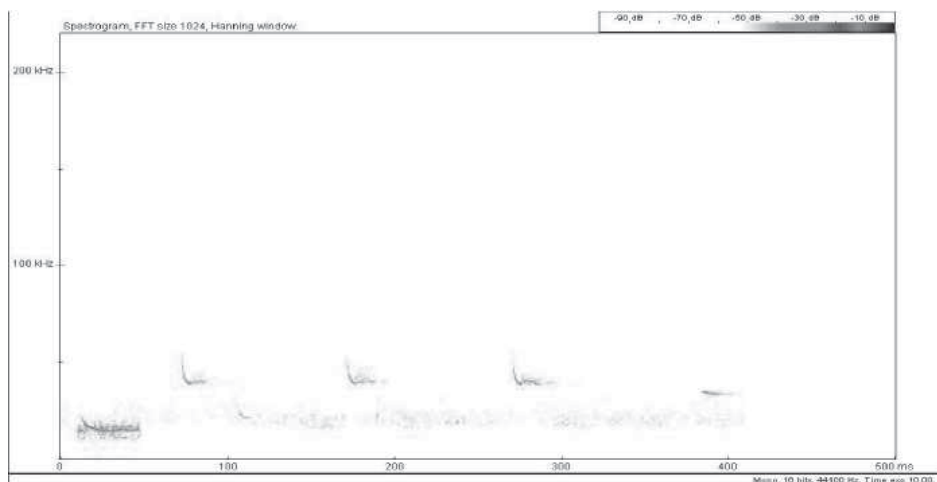
Per quanto riguarda la Romagna, i dati di Zangheri non erano stati riconfermati nei più recenti atlanti provinciali (cfr. Gellini S., L. Casini & C. Matteucci (eds.), 1992. Atlante dei Mammiferi della Provincia di Forlì, *Maggioli edit.*. e: Scaravelli D., Gellini S., Matteucci C. & L. Cicognani (eds.), 2001. Atlante Mammiferi Provincia di Ravenna, STERNA & Amm. Prov. Ravenna) e solo nel versante Toscano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è stata recentemente individuata e campionata una colonia (Russo D. & D. Scaravelli, 2005. Presenza del fonotipo 45 kHz di *Pipistrellus pipistrellus* (Mammalia: Chiroptera) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. *Memorie Museo R.N.O. di Onferno*, 2: 17 -21).

I nuovi ritrovamenti sono forse indicatori di presenze puntiformi o comunque di una distribuzione legata specificatamente a microambienti nei quali la specie trova idonee aree di caccia e non subisce forti pressioni per esempio da *Pipistrellus kuhlii* e *Hypsugo savii* che può darsi si configurino come competitori di nicchia.

Alessandra Palladini e Dino Scaravelli
Associazione Chiroptera Italica
via Veclezio 10a, 47100 Forlì

87 - *Tadarida teniotis* (Rafinesque, 1814) (Mammalia Chiroptera Molossidae)
Amori G., Angelici F. M., Frugis S., Gandolfi G., Groppali R., Lanza B., Relini G. & Vicini G., 1993. Vertebrata. In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.) Checklist delle specie della fauna italiana, *Calderini*, Bologna, 110: 66.

Reperti: esemplari rilevati mediante registrazione di click ultrasonori trasdotti da detector pettersson D240X mediante time expansion, digitalizzati e analizzati mediante software batsound 3.31, presso Selbagnone, Forlimpopoli (FC) il 19/VII/2006, ore 21.30 circa (CET).
Registrazioni presso le collezioni degli autori con codice 03.s.az2.19-07-06.pipkuh tad-ten.

Osservazioni: *Tadarida teniotis* è l'unico Molossidae della fauna italiana, dove è presente nella maggior parte del territorio sebbene i dati a dissezione siano ancora scarsi e a mosaico. Il Molosso di Cestoni è specie centroasiatico-mediterranea, ed è segnalata dal livello del mare fino a oltre 2000 m di altitudine, dagli ambienti

Sonogramma da registrazione a Selbagnone (FC) il 19/VII/06, (cod. 03.s.az2.19-07-06.pip-kuh tad-ten)

costieri alle vallate alpine, con habitat rupicolo utilizzando come siti di rifugio naturali fenditure rocciose e, negli ambienti urbani, gli interstizi degli edifici, prevalentemente a livello delle pareti esterne dei piani alti. Vola a notevole distanza dal suolo, spesso a diverse centinaia di metri di altezza, dove preda Lepidotteri, Coleotteri e Ditteri (AGNELLI P., MARTINOLI A., PATRIARCA E., RUSSO D., SCARAVELLI D. & P. GENOVESI (a cura di), 2004. Linee guida per il monitoraggio dei Chirotteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia. *Quad. Conserv. Natura, 19*, Ministero Ambiente - Ist. Naz. Fauna selvatica, 216 pp.).
Sporadicamente rilevato in Regione, per quanto riguarda la Romagna non era stato rilevato storicamente da Zangheri così come nei più recenti atlanti provinciali (cfr. GELLINI S., L. CASINI & C. MATTEUCCI (eds.), 1992. Atlante dei Mammiferi della Provincia di Forlì, *Maggioli edit.*. e: SCARAVELLI D., GELLINI S., MATTEUCCI C. & L. CICOGNANI (eds.), 2001. Atlante Mammiferi Provincia di Ravenna, STERNA & Amm. Prov. Ravenna). I nuovi ritrovamenti sono dovuti all'uso di tecniche bioacustiche e forse all'esplorazione di microhabitat non ancora indagati nei precedenti rilievi territoriali, a dimostrazione di quanto poco ancora si effettuino indagini sull'ecologia dei Chirotteri.

Alessandra Palladini e Dino Scaravelli
Associazione Chiroptera Italica
via Veclezio 10a, 47100 Forlì